

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

2016

Firenze, novembre 2015

Nel corso del 2016 seguirà l'attività dell'IRPET seguirà le linee delineate nel programma triennale, cercando in modo particolare di verificare se questi primi segnali di crescita sono l'indicazione della effettiva uscita dell'economia toscana dalla fase recessiva che ne aveva contrassegnato le sorti negli ultimi sette anni.

Proseguirà, inoltre, la riflessione sui cambiamenti strutturali avvenuti nel corso di questi anni collocandoli all'interno della riflessione che IRPET ha prodotto negli ultimi anni sulla crescita di lungo periodo della Toscana, nel tentativo di aggiornare l'interpretazione che era stata fornita con lo studio "Toscana2030".

Il contributo all'attività di programmazione regionale avrà come riferimento di fondo il nuovo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) cui l'IRPET sta già lavorando nella predisposizione del quadro di contesto generale e delle previsioni per i prossimi anni. Una parte dell'attività di ricerca si orienterà quindi a fornire un contributo operativo alla predisposizione dei diversi progetti che faranno parte del PRS.

Proseguirà infine l'attività di collaborazione e di consulenza con Giunta e Consiglio. Rispetto a quest'ultimo sono infatti già stati individuati alcuni temi di fondo orientati a sviluppare analisi sullo sviluppo locale, in particolare per comprendere le disparità di comportamento manifestate nel corso di questi ultimi anni verificando in quali e quante aree potrebbe essere suddivisa la Toscana.

Seguendo queste linee, come nella tradizione dell'istituto il programma annuale si articolerà in:

1. rapporti e note di ricerca
2. attività comuni con Regione Toscana
3. strumenti d'analisi
4. gestione archivi e banche-dati
5. attività di consulenza con Giunta e Consiglio

1.

I rapporti e le note dell'IRPET

L'attività di ricerca dell'istituto sarà svolta attraverso la consueta redazione di rapporti congiunturali, di studi e note di approfondimento, mediante la attività di consulenza all'attività di programmazione regionale, ed infine attraverso l'organizzazione di seminari e laboratori di discussione aperti al mondo accademico, a quello delle parti sociali e delle istituzioni locali.

Di seguito sono elencati i rapporti tradizionali dell'Istituto che verranno replicati anche nel corso del 2016:

- Rapporto sulla situazione economica della Toscana nel 2015/2016
- Rapporto sul Commercio estero

- Rapporto sul turismo
- Rapporto sul sistema rurale
- Rapporto sul mercato del lavoro
- Rapporto finanza territoriale Italia
- Rapporto sull'economia pubblica in Toscana
- Rapporto Territorio
- Rapporto di previsione 2016/2017

Oltre ai suddetti rapporti l'IRPET continuerà a produrre alcune note rapide con uscite periodiche:

- Numeri per la Toscana (in sostituzione del Numero Toscana)
- FlashLavoro
- Bollettino trimestrale on-line "Federalismo in Toscana"

2.

Attività comuni

Come tutti gli anni alle attività istituzionali si affiancano le attività comuni concordate assieme alle direzioni della Regione. In questo caso le attività del 2016 dovrebbero riguardare il contributo dell'IRPET ai progetti inseriti nel Piano Regionale di Sviluppo e che saranno in larga misura finanziati con in fondi strutturali e che, come tali, richiedono dunque il contributo dell'istituto oltre che nella predisposizione iniziale del PRS, nelle successive analisi di contesto e nella valutazione ex-ante degli effetti dei diversi progetti presi in esame.

3.

Gli strumenti dell'IRPET

L'attività di ricerca dell'istituto è effettuata attraverso l'utilizzo di strumenti di ricerca e modelli che in gran parte sono il frutto di uno sviluppo *in house* che è reso possibile grazie alle competenze multidisciplinari di cui l'Istituto è dotato. I principali strumenti richiedono un importante investimento di risorse umane sia nella fase di progettazione, sia in quella di sviluppo (che spesso ricopre un arco temporale pluriennale), che in quella di manutenzione. L'attività di ricerca di base che risulta centrale per mantenere attiva la capacità di analisi e di risposta di questi strumenti, si esplica da un lato nell'attività di studio delle relazioni che legano tra loro varie grandezze e nell'introduzione dei relativi schemi interpretativi e, dall'altro, in quella di ricostruzione statistica finalizzata alla costruzione e aggiornamento delle banche dati a supporto dei modelli.

Di seguito si elencano gli strumenti/modelli stimati ed aggiornati costantemente da Irpet e utilizzati nell'attività di ricerca:

MODELLI PER L'ANALISI FISCALE E DI WELFARE

- **simulazione fiscale sulle famiglie (microReg)** è un modello utilizzato per lo studio degli effetti redistributivi dell'intervento pubblico. In particolare il suo impiego è associato all'analisi degli effetti distributivi (per individui e famiglie) e di gettito (per Stato ed enti locali) connessi a variazioni della legislazione in materia fiscale (imposta sul reddito delle persone fisiche, imposta sul valore aggiunto sui consumi, imposte locali) e/o di welfare (trasferimenti monetari di natura assistenziale). Il modello è inoltre impiegato per il disegno delle politiche di welfare (sanità, scuola ed università, assistenza sociale), che richiedono la definizione di adeguati criteri di eleggibilità ed assegnazione (ad esempio, attraverso manovre sull'Isee).
- **simulazione fiscale sulle imprese:** è uno strumento che consente di valutare l'impatto di eventuali cambiamenti, sia nell'aliquota che nella definizione della base imponibile, dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive.
- **finanza pubblica:** basato sugli archivi dei bilanci pubblici consente la stima degli interventi di finanza pubblica (Patto di stabilità, pareggio di bilancio, riforme contabili e istituzionali)
- **simulazione fiscale sul patrimonio immobiliare:** consente la stima delle politiche fiscali legate al patrimonio: si basa su dati catastali e di reddito.

MODELLO DI MICROSIMULAZIONE SULLE FAMIGLIE

- **IrpetDin** è un modello di microsimulazione a popolazione dinamica che simula l'evoluzione demografica, sociale ed economica per un campione rappresentativo della popolazione toscana per il periodo 2015-2030. La simulazione dell'evoluzione demografica della popolazione si realizza applicando probabilità di decesso, fertilità, nuzialità e della componente migratoria netta elaborate dall'ISTAT e/o desunte da fonti di natura amministrativa. Lo scenario di crescita macroeconomica deriva invece dalle previsioni prodotte dai modelli macroeconomici dell'Irpet, ed è funzionale alla stima della domanda di lavoro che verrà impiegata per prevedere, grazie all'incrocio con l'offerta, le dinamiche che è lecito attendersi nel mercato del lavoro. I restanti eventi vengono simulati utilizzando probabilità di transizione condizionali stimate econometricamente a partire da indagini campionarie. Il modello si compone di quattro moduli previsivi:
 1. **modulo demografia** (individui e famiglie) in cui si stimano: fertilità, mortalità, invecchiamento, immigrazione, nuzialità, divorzi e/o uscita dal nucleo familiare di origine;
 2. **modulo istruzione** in cui la previsione riguarda le scelte scolastiche, i tassi di abbandono e successo (conseguimento dei titoli) e i livelli di istruzione della popolazione;
 3. **modulo lavoro** in cui la previsione riguarda l'ingresso nel mercato del lavoro in uscita dal sistema formativo, il numero di attivi, occupati e disoccupati;
 4. **welfare** in cui la previsione riguarda la spesa previdenziale e per la non autosufficienza.

MODELLI MACROECONOMICI

- **Modello di previsione:** è lo strumento utilizzato per effettuare previsioni sulle principali grandezze macroeconomiche. Da questo si ricavano gli scenari, sia per la Toscana che per l'Italia, di contabilità nazionale e i principali risultati sugli indicatori relativi alle finanze pubbliche utilizzati dalla commissione europea per valutare lo stato di salute dei conti italiani.
- **Modello strutturale multiregionale-multisettoriale (DANTE):** si tratta di un modello, in corso di sviluppo in istituto, per la simulazione di lungo periodo delle traiettorie di sviluppo regionale e per l'analisi dell'impatto delle politiche economiche. E' legato al network internazionale di modelli INFORUM gestito dall'Università del Maryland. Tale modello incorpora una visione disaggregata del sistema produttivo e, più in generale, dell'economia.
- **Modello multiregionale Input-Output:** è un tradizionale modello disaggregato settorialmente basato sulla matrice multi regionale che Irpet stima da molti anni. Può essere utilizzato per analisi e valutazioni di politiche economiche che interessino uno o più settori del sistema economico. Ha il notevole vantaggio di ricostruire il quadro delle relazioni commerciali interregionali.
- **Modello SAM-based:** si tratta di un modello di analisi di impatto che rispetto al modello input-output pone una maggiore attenzione agli aspetti relativi alla distribuzione secondaria del reddito tra i cd settori istituzionali e poi, all'interno del settore famiglie, tra i vari decili.
- **Modello economico-ambientale NAMEA:** il modello, che nel corso dell'anno sarà oggetto di manutenzione straordinaria (visto anche il cambiamento della classificazione settoriale e delle regole di contabilità che presiedono alla compilazione delle tavole Input-Output), lega la dimensione economica e quella ambientale così da permettere una valutazione da un lato, delle risorse naturali necessarie all'attività produttiva, e dall'altro, delle ricadute ambientali in termini di emissioni di inquinanti.

MODELLI PER LA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

- **Modello di trasporto (Mobi-irpet):** modello di simulazione delle scelte modali individuali e dei flussi di viaggiatori sulla rete regionale. E' rivolto a stimare gli impatti degli interventi infrastrutturali e dei servizi sull'efficienza della rete e sulla localizzazione di residenze e attività produttive. E' in corso l'integrazione del sistema informativo con le fonti Big Data (telefonia mobile e gps) ai fini di un aggiornamento costante e integrazione del modello.
- **Modello di valutazione degli investimenti pubblici sdf.irpet.it:** il modello è finalizzato alla stima della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti pubblici. Ricostruisce i principali indicatori di redditività, anche tenendo conto degli impatti economici e territoriali. Il modello è reso disponibile anche attraverso la forma dell'applicativo open source.

4.

Gestione archivi e banche-dati

Di seguito sono elencate le principali banche dati di cui l'Istituto si è dotato, che richiedono quantomeno la naturale attività di aggiornamento, e di cui si sta dotando.

- *Sistema Informativo Imprese (Ossimp)*
- *Archivi Anagrafe fiscale*
- *Sistema Informativo del lavoro*
- *Osservatorio sugli appalti pubblici*
- *Archivio Bilanci degli Enti Pubblici*
- *Archivio sul catasto*
- *Archivio sulla pianificazione territoriale*
- *Contabilità Regionale e tavole SUT*
- *Conto Satellite del Turismo*

5.

Attività di consulenza

Si tratta di un'attività di sostegno al policy makers che prende spunto dalle esigenze che si vengono a formare in corso d'anno sia all'interno del Consiglio Regionale che della Giunta. In particolare le richieste del consiglio sono orientate a seguire le vicende economiche della costa toscana e alla individuazione del nuovo assetto in macro-aree della regione, in alternativa alla vecchia rappresentazione nelle tre aree vaste.
e vaste.